Scritto da Red.
Giovedì 15 Novembre 2018 15:58

AVELLINO – “Vedremo quali saranno gli sviluppi dell'inchiesta aperta dalla Procura di Avellino. Ma appare evidente un dato che da anni è sotto gli occhi di tutti, ovvero che l'area di Pianodardine e l'intera Valle del Sabato sono divenute una autentica bomba ecologica. Secondo gli atti della Procura essa sarebbe interessata da "smaltimento irregolare e illecito di rifiuti ed esalazioni maleodoranti e intollerabili per gli abitanti".

Forti e gravi – si legge in una nota del Coordinamento provinciale Sinistra Italiana Avellino – sono le responsabilità ipotizzate, tra gli altri, per i vertici di Irpiniambiente e per i responsabili dello Stir, in ordine alle attività di raccolta, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di tonnellate di rifiuti che non sarebbero state effettuate nel rispetto di quanto indicato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Al di là della doverosa attesa per gli esiti della vicenda giudiziaria resta da evidenziare ancora una volta la fondatezza delle denunce che in questi anni hanno lanciato i Comitati in difesa del territorio e della salute nella Valle del Sabato rispetto alla condizione ambientale di quell'area, e in primo luogo agli effetti che su di essa aveva ed ha il complesso di gestione dello smaltimento di rifiuti e la presenza e la gestione dello Stir.

A dispetto di quanto negli anni scorsi più volte dichiarato dall'allora presidente della Provincia Gambacorta, polemizzando con le denunce di Sinistra Italiana e dei Comitati territoriali, la Procura ipotizza oggi un quadro diffuso di illegalità e irregolarità che vedrebbe estese responsabilità. È necessario, quindi, continuare a sostenere le iniziative e le battaglie di "Salviamo la Valle del Sabato" a partire dalla bonifica dell'area e dalla delocalizzazione dello Stir. C'è evidentemente una emergenza ambientale che non può attendere la pure doverosa e necessaria ricostruzione delle responsabilità penali e della verità giudiziaria”.